

22:03 **Nothor [Spiazzo|Panchina]** <E' seduto presso una della panche poste presso lo Spiazzo del Fortino. Alto un metro e novanta, pesante ottantotto chili, indossa una maglia di seta bianca a maniche lunghe, pantaloni di pelle nera e stivali in cuoio di ugual colore. Sopra la maglia, un lungo manto nero che cerca di coprire l'uomo dal freddo. E' silenzioso, con lo sguardo che certe volte sembra perso nel vuoto e altre invece fisso verso gli Indomiti.>

22:08 **Hemmah [.Spiazzo.]** Si richiude la porta alle spalle, con un colpetto e un aiut da parte del Maggiordomo che sta all'interno, verso il quale sorride appena. E' pressochè nascosta dalle spade che tiene tra le braccia, trasportandole a fatica e che le ostruiscono del tutto la visuale, mentre di lei è ben visibile l'esile corporatura e i capelli dall'inconfondibile color rame, lasciati sciolti sulle spalle, che ricadono in ricci stretti e voluminosi intorno al viso del Hemmah. Indossa un paio di pantaloni in pelle marrone ed una casacca color avorio stretta in vita da una cinta di cuoio. Ai piedi, bassi stivali in cuoio marrone, rovinati e logorati. Sbuffa sonoramente, ricercando di tanto in tanto, la strada verso l'Armeria, facendo spuntar la testolina o da un lato o dall'altro rispetto alle spade

22:10 **Hemmah [Ambiente]** // PRESIDIO ARMATO - PONTE LEVATOIO ALZATO - GRATA METALLICA ABBASSATA - PORTONE CHIUSO // Arrivati dinanzi al Fortino si nota un fossato (cinque braccia di larghezza e quattro di profondità) che costeggia il bastione, alto undici braccia e largo sei braccia, torreggiato da una delle baliste che difendono il fortino. Un portone a doppio battente rafforzato e un ponte levatoio azionato da un argano consentono l'ingresso al varco. Un altro argano serve ad attivare una grata metallica posta dopo il portone e l'interno del varco. Raggiunto il varco, un secondo portone di legno rinforzato a scorrimento orizzontale è controllato da un apposito argano che lo solleva ed allo stesso tempo permette, tramite delle robuste corde, di essere abbassato violentemente per sbarrare la via in caso di emergenza rendendo il Bastione impenetrabile.

22:12 **Nothor [Spiazzo|Panchina]** Continua a rimanere visibilmente assorto, con lo sguardo concentrato dinanzi a se e gli occhi verdi che fanno entrare all'interno del campo visivo dell'uomo la figura dei vari indomiti presenti presso il corpo di guardia.>

22:18 **Eshmaidan [esterno fortino]** La luna quasi piena nel cielo di tenebra, bagna di una luce di soffice e diffusa come fili di cotone, le dine durate del deserto e tra esse, il suo profilo. Cammina a piedi, seguito a breve distanza da un cavallo nero quanto il manto della notte che li circonda, e da un uomo armato e silenzioso quanto la notte desolata. Non porta con se alcuna lanterna, e le luci e le ombre sembrano quasi accavallarsi in silenzioso tumulto attorno a quelle due figure. Come ombre trasportate dal vento, reali per il tempo di un'illusione

22:18 **Hemmah [.Spiazzo.]** Maledizione! < Esclama ad alta voce quando una delle spade, scivola più in basso delle altre, facendo incespicare Hemmah che, tuttavia, riesce a riprendersi appena in tempo per non far cadere le spade e cadere lei stessa. Rame, all'anulare destro ha un anello in oro giallo con una grossa pietra Blu dal taglio circolare con al centro una A dorata. Borbotta e continua ad imprecare a mezzavoce prima che lo sguardo venga catturato da Nothor, poco distante. > Azure Semper Nothor! Potreste darmi una mano? < Chiede, con un candido sorriso sulle abbra, indicando le spade con un'occhiata. >

22:22 **Dajan [esternoFortirno]** l'uomo cammina al fianco di Eshamaiden, è completamente vestito di nero, come i capelli che ricadono fino a coprirla gli occhi e sfiorargli la pelle olivastra. Apparentemente non indossa alcuna arma, gli alti stavali neri, non producono alcun suono mentre cammina allo stesso passo dell'altro uomo che accompagna. Continua a schioccare la lingua contro il palato e ritmicamente ogni dieci passi gira il volto prima a destra e poi a sinistra. Arriccia il naso e tossisce infine e volta il capo a fissare il profilo di Eshamaiden

22:26 **Nothor [Spiazzo|Panchina]** <Mentre guarda gli Indomiti, comincia a sentire un brusio leggero da quelli che sono posti presso il Corpo di Guardia. Cerca di aumentare la concentrazione nel sentirli, ma non può molto, infatti ritorna in piedi, pronto per andare incontro agli indomiti, quando la voce di HEMMAH lo distrae per un attimo. E' in quel frangente che la guarda con tutte quelle armi e annuisce dicendo> Onorem Azure, Hemmah.<Annuisce dicendo> Lasciate le spade qui, ci penserà uno o due degli Indomiti a portarle presso la Sala D'Arme.<Prende aria, umetta le labbra e poi rivolge lo sguardo verso due indomiti li vicino e dice> Confratelli, prego prendete le armi appena portate da Hemmah e trasportatele fino alla Sala D'arme. Comincerete inoltre voi due a pulirle e tenerle affilate, successivamente vedrò a turno di far fare la stessa cosa ai restanti

Indomiti.

22:29 **Eshmaidan** [pressi varco] <ha il capo ed il viso coperto da un panno, il tagelmust, color indaco, che lascia libera solo gli occhi, che ora volge a Dajan> la presenza delle truppe di Honorius complica l'operazione. Oramai siamo costretti a muoverci solo di notte e raccogere nuovi dettagli e' difficile. Credo dovremo adattarci a quelli, o attendere....<gli parla come un discorso lasciato a meta', mentre avanza con confidenza in quel paesaggio ostile del deserto notturno, come se fosse il suo elemento naturale. Giungendo fino al VARCO del fortino azzurre. Li' si ferma, osserva il fossato, il varco, poi con mezzo sorriso> Il fortino azzurre, credete sia ancora abitato?

22:30 **Hemmah** [.Spiazzo.] < Osserva Nothor ed annuisce. Muove ancora qualche passo, azzerando la distanza tra sè e la panchina. SI piega un pò sulle ginocchia, poggiando le spade con delicatezza sulla panchina, eppure queste producono comunque un rumore di metallo abbastanza fastidioso. Tanto che Hemmah arriccia il nasino e fa una smorfietta. Ascolta Nothor e lo fissa dal basso verso l'alto e, solo quando lui finisce di parlare, gli si rivolge > Adoro quando date ordini < Mormora in tono talmente basso che potrà essere udito solo da lui e forse dall'indomito più vicino ai Due. Inclina il capino verso destra e sorride > Come state? < Fa una pausa lieve e aggiunge > Non ci ho più visto < Un mormorio basso, prima di incrociare le braccia al petto >

22:32 **Hemmah** [Armigeri Varco] **Sopra i Camminamenti delle mura che costutuiscono la difesa del Fortino Azure, vi sono gli Armigeri che, nel notare le DUE figure giungere nei pressi, rivolgono le domande di rito < Onorem Azure. Chi siete? Motivo della visita e diteci se siete armati > Il tono con cui parlano è marziale e lo sguardo è incredibilmente serio**

22:35 **Nothor** [Spiazzo] <Un sorriso confidenziale, sornione, viene rivolto ad HEMMAH quando quest'ultima gli rivolge quella "confessione" a voce bassa. col rischio di farsi sentire dagli Indomiti li vicino. Successivamente sente che il brusio sopra il corpo di guardia aumenta con poi le domande di rito che vengono esclamate in direzione di Eshmaidan e Dajan. Lo sguardo dell'uomo viene rivolto verso gli Indomiti, quindi inarca le sopracciglia e dice> Sembra che abbiamo delle visite..<Intanto gli INDOMITI sotto il comando dell'uomo hanno raccolto le spade portate da HEMMAH per poi portarle in sala d'arme. Infine, quasi repentinamente, risponde ad HEMMAH dicendo> Sono un po' stanco, ma non credo di potermi lamentare. Si non vi ho piu raggiunto come detto perché mi sono imbattuto in alcuni avvenimenti nel granducato che mi hanno fatto ritardare notevolmente..

22:36 **Dajan** [pressiVarco] <inarca le sopracciglia e ascolta le parole che Eshmaidan pronuncia e scuote il capo, lasciando che i capelli si scostino> La notte è nostra compagna e non ci tradirà facilmente <ridacchia ma poi torna serio> Voi vedete solo di non andarvene in giro da solo o vi devo venire a prendere pure da morto <ruota lentamente il capo verso il varco> Non possiamo che scoprirlo, non credete? <sbuffa sonoramente e scuote di nuovo il capo, lentamente fa scivolare la mano destra sotto la casacca nera, dietro alla chiena quando solleva il capo e comincia ad ispezionare con lo sguardo quanto si staglia davanti a loro>

22:40 **Hemmah** [.Spiazzo.] < Si permette di fargli un lieve occholino prima che l'attenzione venga catturata dalle voci al Varco. Inarca il sopracciglio > Visite buone o cattive? < Mormora tra se e sè, prima di sospirare > Lo scopriremo presto < Aggiunge in un sffio e volge appena il capo verso Nothor. > Non preoccupatevi. L'importante è che questi.. Avvenimenti, non siano stati qualcosa di grave, Nothor. E' così? < Chiede conferma delle proprie parole, prima di indicare il Varco > Ci avviciniamo? < Chiede cortese, muovendo un solo passo in quella direzione, fermandosi e bloccandosi di nuovo sul posto, dando a Nothor la possibilità di decidere. La mano sinistra si calca nella tasca dei pantaloni, subito seguita da quella destra. Per far ciò, si vede costretta a sollevare un minimo la casacca che le arriva appena sotto i glutei >

22:41 **Syrial** [Sentiero/Sella] **fa la sua comparsa in sella all'enorme cammello della Battriana, che conduce all'AMBIO MODERATO in direzione del Fortino. Indossa l'armatura completa: elmo con visiera alzata, gorgiera, corazza con maniche, pettorina, vambraci, guanti d'arme, cinturone con scarselle, gambali e scarpe d'arme. La cavalcatura è similmente protetta da barda e testiera lamellari. La destra regge la lancia pesante da cavaliere a metà asta con la cuspide che punta bassa verso terra; la sinistra tiene le redini. Mazza ferrata e daga a rondelle pendono a destra del cinturone, lo scudo medio di metallo è portato a tracolla e i tre giavellotti sono portati in una custodia di**

cuoio assicurata alla destra della sella. Busto dritto, peso centrale, gambe semidistese, polpacci che avvolgono i fianchi dell'animale dietro il sottopancia, piedi nelle staffe con le punte alte, avanza verso il forte.

22:44 **Eshmaidan [pressi varco]** <leva il capo sormontato dal tagelsmust in direzione delle guardie che al varco gli rivolgono parola, ed a bassa voce verso Dajan> pare che esistano ancora. Interessante. <poi ad alta voce, senza ulare ma sufficientemente alto da farsi sentire> Siamo viandanti del deserto, umani come voi, in cerca di protezione per la notte e di parlare con chi vi guida. Le armi saranno depositate come conviene <<Indossa una armatura in cuoio nera, la cui complessa sovrapposizione di stretti sul petto, ricorda una ragnatela. Alla cintura d'armi tiene due shamshir, due scimitarre, una per lato. Ma le sue vesti e le sue armi son nascoste dal manto che poggia sulle sue spalle e copre la sua figura. Corruga la fronte quando, osservando l'orizzonte nota Syrial. Fa cenno a Dajan, con una mano prima e poi con il capo, nella direzione del GOLEM> pare non siamo soli...

22:47 **Dajan [pressiVarco]** <si ferma e assume postura marziale, portando le mani dietro la schiena e congiungendole una nell'altro, scuote il capo appena alle parole di Eshmaidan e gli si avvicina> Tutte le armi, ma proprio tutte? <gli chiede in modo che sia solo a lui udibile, quindi volge il capo nella direzione indicatagli e solleva il mento e annusa l'aria avanti a lui> Non siamo soli <guarda in direzione da cui arriva Syrial e ripete con voce bassa e lentamente le parole appena sentite>

22:48 **Hemmah [.Armigeri Varco.]** **Ascoltano le repliche di Eshmaidan e poi di Dajan e paiono soddisfatti della risposta di questi, tanto che gli armigeri al di sotto AZIONANO il primo ARGANO che ABBASSA il Ponte Levatoio, lasciando ancora la GRATA METALLICA CHIUSA e il PORTONE CHIUSO. L'Attenzione viene trasportata su SYRIAL e corrugano la fronte. Per il momento, tacciono.**

22:54 **Syrial [Esterno/Sella]** <Procede diretto verso il fortino Azure, assecondando l'andatura irregolare del cammello con gli opportuni movimenti del bacino. Mentre si avvicina impone all'animale di rallentare progressivamente l'andatura stringendo la presa sulle redini durante il primo tempo dell'ambio e arretrando coi calcagni verso il posteriore della sella quanto basta perché la cavalcatura rallenti a circa 9-10 km/h, un passo d'uomo affrettato. Gli occhi grigi dell'uomo si posano sugli uomini al varco: Eshmaidan, Dajan e gli Armigeri di guardia al Varco. Il volto è scoperto: barba e baffi arancioni, guance e fronte tinte col sangue, una riga verde malachite che passa dagli occhi e un'espressione di ferrea severità stampata sul viso> Hamazor Hama Ashobed. <Pronuncia col vocione cavernoso verso Eshmaidan e Dajan mentre riduce le distanze con il varco>

22:54 **Hemmah [Ambiente] // PRESIDIO ARMATO - PONTE LEVATOIO ABBASSATO - GRATA METALLICA ABBASSATA - PORTONE CHIUSO // Arrivati dinanzi al Fortino si nota un fossato (cinque braccia di larghezza e quattro di profondità) che costeggia il bastione, alto undici braccia e largo sei braccia, torreggiato da una delle baliste che difendono il fortino. Un portone a doppio battente rafforzato e un ponte levatoio azionato da un argano consentono l'ingresso al varco. Un altro argano serve ad attivare una grata metallica posta dopo il portone e l'interno del varco. Raggiunto il varco, un secondo portone di legno rinforzato a scorrimento orizzontale è controllato da un apposito argano che lo solleva ed allo stesso tempo permette, tramite delle robuste corde, di essere abbassato violentemente per sbarrare la via in caso di emergenza rendendo il Bastione impenetrabile.**

23:00 **Eshmaidan [pressi varco]** <un sorriso tirato ed uno sguardo di intesa, parole basse quasi inaudibili, rivolte a Dajan> naturalmente quelle che conviene <osserva il gesto di Dajan di annusare l'aria e con espressione perplessa> state diventando mannaro o contate sulla rinomata mancanza di ignee delle armate del nemico? <la mano destra che nel frattempo era scivolata sotto al manto e sull'elsa di una delle scimitarre, lascia la presa dall'arma quando Syrial diventa visibile> In Raven Tenebrae cugino <gli dice con voce rauca e insieme greve e profonda. E girandosi verso le GUARDIE accenna a Syrial> lui e' con noi, nessun pericolo e nostre medesime disposizioni <Ashaf, il suo destriero, nel frattempo si avvicina al grande cammello di Syrial, con certa allegrezza di chi rivede un compagno di giochi>

23:02 **Nothor [Spiazzo]** Si avviciniamoci...<Annusce prima di ritornare in silenzio e cominciare ad accorciare le distanze dall'ingresso del fortino>

23:03 **Dajan [pressiVarco]** <ridacchia in risposta alle parole di Eshmaidan> Non

sapete quante informazioni ci portano i nostri sensi quando gli occhi non hanno il primato? <annuisce poi serio e scioglie le mani portando la mano destra a posarsi sulla schiena e tasta qualcosa che è ben nascosto, quindi sposta gli occhi su Syrial a cui dona un gesto con la mano sinistra come saluto e torna a guardare verso il fortino> Anche se qualcosa di forte questa notte non sarebbe poi così poco gradita <incassa la testa tra le spalle e digrigna i denti>

23:03 **Hemmah** [.Armigeri Varco.] < Lo sguardo dell'Armigero che aveva prima parlato ad Eshmaidan, si trasporta su SYRIAL, mentre gli Armigeri al di sotto, AZIONANO l'argano e iniziano a SOLLEVARE la GRATA METALLICA, dopo che il Ponte Levatoio è del tutto ABBASSATO. Tuttavia, il portone resta ancora ben chiuso. > Chi siete? Cosa volete? Qual'è il motivo della vostra visita? E.. Se volete entrare > fa una pausa < Dovete lasciare le armi al di Fuori del Fortino, nella Rastrelliera. > Dice solo questo, mentre lo sguardo studia ancora SYRIAL.

23:05 **Hemmah** [->Varco.] < Annuisce alle parole di Nothor ed Hemmah lo segue, aumentando tuttavia il passo per affiancarlo o per arrivare prima di lui. Inclina il capo mentre guarda gli Armigeri azionare i vari Argani e sospira. Sta in silenzio, seppur lanci un sorriso lieve agli Armigeri al Varco ed un cenno di saluto con la manina che si solleva e che sventola in aria >

Vi avvicinate a **Eshmaidan** sussurrando:

mi ha mangiato l'azione il crash -.-

Eshmaidan sussurra a Syrial

la riattendo

23:18 **Nothor** [Spiazzo] <Rimane fermo immobile, silenzioso, con lo sguardo fisso in avanti per rivolgere la propria attenzione a coloro che si accingono a fare il loro ingresso all'interno del fortino.> Indomiti, siate pronti ad accogliere i viaggiatori a cavallo.<Esclama in direzione di un gruppetto di indomiti li vicino, prima di ritornare verso HEMMAH dicendo> Amore mio, credo che una volta riconosciuto chi sono i viaggiatori possiamo ospitarli qui presso il fortino, magari, per cominciare a dare delle dimostrazioni di ospitalità, anche, a chi ci raggiunge <Annuisce, soltanto, prima di ritornare a guardare impaziente verso l'ingresso>

23:20 **Syrial** [Pressi Varco/Sella] <Il povero Raksaka allunga il collo verso il cavallo di Eshmaidan fissandolo incuriosito, ma viene subito fermato dai comandi del Golem, che stringe con decisione la presa sulle redini e affonda il peso verso il posteriore della sella e nelle staffe. A Eshmaidan e Dajan rivolge un cenno solenne del capo verso il basso, mentre all'armigero presente al varco risponde nel suo Comune stentato> Golem Zhayed. Sardâr tzshe Ahràn; Djespota delle Furje. Azu chjédo el permesso per me ud i miei sodali <E indica i due Ethengariani con un cenno del capo> De tenere almeno le armi a portata di mano. Nà per mancarve de rispetto, ma perqah fuori de qui pullula de Honotikan, ud en caso de attacco sarebbe bene essere pronti.

23:23 **Hemmah** [.Varco.] < Continua a amminare fino a fermarsi a due tre braccia di distanza dal Portone. Fissa Nothor e sorride > Pensavate che non volessi dare ospitalità? Altra gente oltre a Noi Azure, non guasta mica, anzi.. Tanto più che siamo in pochi < Mormora verso Nothor e sospira pesantemente, togliendo le mani dalle tasche dei pantaloni e lasciandole poggiare contro i fianchi, stendendo le braccia. Raddrizza maggiormente la schiena (come se fosse possibile) e solleva appena il mento, ponendosi in quella sua posa fiera ed orgogliosa. Tace e attede, distraendosi ogni tanto con gli Armigeri >

23:23 **Eshmaidan** [varco] <ascolta la sequela di domande che la guardia gli rivolge, e rivolgendosi a Dajan e Syrial, a voce bassa> credevo la seguente frase dovesse essere : tre fiorini <poi tornando a parlare alla guardia, stavolta con un tono fermo senza avere alcuna inflessione di perdita di controllo. Il tono di chi e' abituato per diritto di nascita a dare ordini> vi ho già detto quanto chiedete. Se non vi convince chiamate un vostro superiore. Se volete un nome, vi basti questo: Eshmaidan dei Raven, Rokaa delle Stirpi di Ethengar. Loro <accennando agli altri due> sono con me. <ma poi gli fa eco anche Syrial che a sua volta si presenta, lo osserva dal basso verso l'alto come deve essere, visto che sta a piedi> i vostri sodali? <e passando dal comune all'ethengariano, continua> §.si tratta di una specie di sandali Golem? Comunque lieto di rivedervi. Volevo venire io a cercarvi dopo quella missiva§

23:27 **Dajan** [Varco] <sbadiglia sonoramente senza curarsi di coprirsi la faccia con una mano e alza le braccia verso l'altro per sgranchirsi> Avrei anche fame, che è strano, ma

mangerei qualcosa <lo dice a voce alta ben udibile e ruota appena il busto per rivolgersi completamente verso Eshmaidan> Che dite ci faranno passare la notte qua in piedi o avranno fiducia in queste belle facce? <si porta le mani al viso e se lo schiaffeggia due volte>

23:27 **Hemmah** [.Armigeri.] **Fissa i TRE al di sotto, prima di annuire. < D'accordo. Ma badate a tenere le spade nel fodero, finchè non ci sono Honottiani in vista > E detto questo, da l'ultimo e definitivo comando, mentre gli Armigeri APRONO il Portone che conduce all'Interno e, dietro di questo, oltre a un drappello di Armigeri impegnati con Argani o a fare la Guardia, vi sono anche le figure di Hemmah e Nothor.**

23:33 **Syrial** [Pressi Varco/Sella] Sarà fattou. Lanscia a parte, qah estì troppo grande per entrare en qualsiasi fodero. Credeteme, estì megliou essere prudenti. Poco più de un mese fa, costruito draconico attaccò Sgendarmeria en pieno sgiorno, sbucando dal nulla. <Replica all'armigero per poi stringere di nuovo i polpacci contro i fianchi dell'animale, stavolta al sottopancia, e assestare un paio di colpetti coi talloni, invogliandolo a riprendere il PASSO verso il Varco. A Eshmaidan e dajan risponde in perfetto Ethengariano> § Voi due non mi sembrate sandali, Rokaa. Nonostante le circostanze non siano le migliori, sono felice di rivedervi. E qual è il vostro nome, figlio del Deserto? § <Rivolge l'ultima frase a Dajan, squadrandolo dall'alto della sua sella>

23:34 **Hemmah** [.Varco.] < Quando il Portone viene riaperto, Hemmah punta lo sguardo sulle tre figure e sugli animali, fissando un pò di più il Camelide. Torna con lo sguardo sugli Uomini, lasciandolo scivolare dall'uno all'altro, soffermandosi su Eshmaidan, spalancando un momento gli occhietti. > Azure Semper a Voi. Siate i benvenuti. < Parla verso tutti con un tono di voce abbastanza calmo e tranquillo, puntando ancora Eshmaidan > Vi conosco. Ethengar, per caso? < Lo fissa ancora e poi annuisce da sè > Sì, siete a capo della famiglia delle Stirpi di Ethengar. < Si scosta un pò per dar modo ai tre di passare senza intralciare eccessivamente i movimenti altrui. >

23:40 **Nothor** [Spiazzo] <Rimane in silenzio per lunghi istanti di tempo, lasciando parlare HEMMAH. In quel frangente studia con attenzione le figure dei presenti, prima di salutarli dicendo> Onorem Azure siano in tutti voi. <Un cenno del capo> Sono Nothor Moròs, Primo Degli Indomiti di Marle.<Umetta le labbra, prende aria e poi cerca di avvicinarsi maggiormente compiendo altri tre passi. Dall'alto dei suoi centonovanta centimetri d'altezza continua a tenere gli occhi fissi sui presenti, aprendo una parentesi veloce soltanto con HEMMAH alla quale dice> Sì, lo so. Era una semplcie constatazione, non ho pensato che non avreste voluto dare ospitalità. Vi conosco molto bene.<Silenzio>

23:43 **Eshmaidan** [varco] inizio a dubitarne <accenna a Dajan. Poi a Syrial> § non delle migliori certamente § <fa eco a Syrial, espressione seria sul volto dalla carnagione oscura. Continuando a parlare nella ligia dai suni aspri ed aspirati delle genti del deserto> § Potete darmi aggiornamenti Golem? sebbene una di queste volte dovremmo parlare anche di cose meno urgenti, come il discorso che abbiamo avuto molti cicli di luna fa. Quando seppi che avevate abbandonato le Stirpi e vi parlai del nuovo sentiero che il deserto traccia.§ <quando il varco finalmente si apre e vede Hemmah, la osserva e le rivolge un mezzo inchino. Torna a parlare in comune, a differenza di Syrial ha un accento quasi nativo, tradito solo da qualche sillaba più' aspirata, qualche parola pronunciata più' dura. Si slaccia la cintura d'armi mentre avanza verso Nothor e Hemmah> conosco entrambi <ed in particolare a Nothor>mesi orsono

23:45 **Dajan** [Varco] <alza gli occhi al cielo e poi li posa su Hemmah> Sì sì siamo noi <fa un passo avanti ma gira il capo verso Syrial e lo guarda rispondendo perfettamente nella lingua del deserto>§Wajdi, sono sempre il figlio nero delle stirpi, sono tornato§ <quindi guarda Eshmaidan senza replicare altro, attende solo>

23:52 **Syrial** [Varco/Sella] § Adesso vi riconosco invero. Sono passati anni dall'ultima volta che ho visto il vostro volto. Lieto di ritrovarvi, Fratello. § <Risponde a Dajan in perfetto Ethengariano per poi replicare ad Eshmaidan mentre attraversa il varco> § Notizie nefaste, Rokaa. La Fortezza di Luce è caduta. Adesso il porto è diventato un bersaglio facile, troppo facile. E detto francamente, temo il peggio. Tutto questo perché i Figli del Deserto e della Steppa non si sono organizzati come dovuto per contrastare la minaccia, e di questo mi prendo la mia parte di colpa. § <Chiosa tetro, per poi volgere un cenno basso del capo in segno di saluto ad Hemmah e Nothor> Hamazor Hama Ashobed. Ve ringrazio de aversci conscessou l'onore de vòshthra ospitalità.

23:55 **Hemmah** [.Varco.] Conoscendomi, sapreste che avrei dato ospitalità a chiunque

< Mormora verso Nothor, lasciando che lui parli e si presenti, mentre riporta l'attenzione sul Rokaa, Dajan e Syrial > Hemmah Drakon-Cronwell, Primus Magister Iuris. < Si presenta in modo molto spiccio. Lancia un'occhiata interrogativa sia a Nothor che ad Eshmaidan, ma non accenna a indagare. Hemmah fa da padrona di casa, mentre dice > Sarete stanchi. Non so da dove arrivate ma per viaggiare di notte, avrete cercato di scasare gli Honottiani. Se volete seguirmi, saremo lieti di offrirvi vivande e bevande < Termina così, osservando i tre. Nel contempo gli ARMIGERI al VARCO, hanno azionato tutti gli Argani e CHIUDONO il Portone, ABBASSANO la Grata Metallica e SOLLEVANO il Ponte Levatoio rendendo il Bastione Impenetrabile. Ascolta Syrial e sorride > L'onore è nostro < Annuisce >

23:59 **Nothor** [**Spiazzo**] <Studia ancora i presenti, ma analizza particolarmente ESHMAIDAN verso il quale si rivolge replicando alle sue parole> si in effetti adesso ho il ricordo di voi, se non erro, vicino alla zona dei pinnacoli...<Annuisce> O mi sbaglio? <domandato ciò, nuovamente aggiunge> sono curioso, mi ricordo male? <Dopo di ciò, sposta l'attenzione verso HEMMAH dicendo> Bene Hemmah, se voi vi prodigate ad accompagnarli presso la cucina, io mi occuperò del resto del lavoro che mi manca da seguire qui.<Annuisce> ma vediamo qual'è il parere degli ospiti.<Non aggiunge altro, aspettando in silenzio. ogni tanto da un occhiata ad HEMMAH, ma comunque non accenna nulla.>

00:04 **Eshmaidan** [**varco**] § Ed io mi prendo la mia parte di colpa Golem. Troppo incentrate sul presente le parole che vi volsi l'ultima volta. E' tempo di essere uniti e riunire il deserto. § <ed assumendo nel tono sfumature quasi drammatiche> § Forse e' tardi, ma faro' la mia parte. Riprenderei' il ruolo che e' sempre stato mio. Ma ho anche bisogno che il cugino diventi il figlio. Riflettete su questo, non il ghiaccio ma il deserto vi appartiene Sahwita § <solo la luce della luna a proiettare ombre ingigantite del suo profilo umano proporzionato e imponente, mente segue Hemmah> vi ringrazio, la vostra ospitalità' e' grandemente gradita. Ma ditemi, avete rivevuto qui attacchi dalle truppe del nemico? < Occhi dal taglio lievemente allungati, come due fiamme d'argento, che si olgono ora a Nothor> esattamente. Incontrai un cavaliere senza piu' un forte da proteggere.Lieto di notare che siate tornato a casa

00:07 **Dajan** [**Varco**] <di nuovo sbadiglia e osserva i presenti e poi indica un punto imprecisato poco lontano da loro> Sentite mentre qua facciamo mattina io vado a vedere cosa nasconde quell'angolo <ridacchia saluta tutti con la mano destra che poi si infila in tasca, volta il capo verso Eshmaidan> Vedete di restare vivo e intero <quindi si allontana fischiando un motivetto malinconico>

00:13 **Syrial** [**Varco/Sella**] § Io appartengo a entrambi, Rokaa. Lo sapete bene. La Grande Steppa è un inferno di ghiaccio nelle notti d'inverno e un inferno di fuoco nei giorni d'estate. E' per questo motivo che noi Sahwiti siamo duri quanti l'acciaio di cui sono fatte le nostre armi e le nostre armature. § <Replica a Eshmaidan con una certa solennità nel tono, che si fa più pacato e conciliante quando l'uomo torna a rivolgersi ad Hemmah e Nothor> Golem Zhayed. Sardàr tzshe Ahràn. Djespota de Furje. <Si presenta nuovamente a Nothor ed Hemmah mentre termina di condurre il cammello attraverso il varco, per poi aggiungere> Nà ve preoccupate. Azu chjedo de ricambiare ospitalità qah me esti stata offerta montandou personalmente de guardia stanotte. Detto qeshto, azu sono venuto per vedere condizjoni en cui versa voshthro Forte, ud se esti preparato a sostenere attacco come quello qah ha colpito Fortezza.

00:15 **Hemmah** [**.Spiazzo.**] < Annuisce verso Nothor > D'accordo, Nothor, per me nessun problema ma non credo sarò di compagnia ancora per molto < Si rivolge verso gli ospiti con quello che sembrerebbe un sorriso di scuse bello e buono. Drizza le orecchie al dire di Eshmaidan e fissa Nothor per lunghi istanti, come se volesse scavargli dentro, assottigliando le palpebre. Non si pronuncia, piuttosto risponde al figlio del deserto. > No Signore. Qui al Fortino nessun attacco ma.. Abbiamo ricevuto l'Allarme e di tenerci pronti ad ogni eventualità. < RIBatte. Scivola su Dajan e sorride appena quando nota lo sbadiglio > Gli alloggi degli ospiti sono di là < E indica una costruzione sulla destra, poco distante Osserva Syrial > Golem Zhayed, non c'è bisogno di ricambiare l'ospitalità. Ci offendereste. Quanto al fatto di essere preparati, momentaneamente non lo siamo per niente. < E' lugubre nel dire, e avanza >

00:19 **Nothor** [**Spiazzo**] Si, lo ero. Ma ho capito che la casa si costruisce con chi vuole starvi accanto a qualsiasi costo. Quindi non sono le mura a definirla; infatti la mia casa

comprende altro, adesso, non solo tutto questo. <E indica attorno a se l'immagine del fortino. Successivamente parla a SYRIAL adicendo> Mi occupo io degli Indomiti, al momento, almeno per quelle che sono anche le disposizioni del Comandante e del Primo Signore. Purtroppo io e la mia compagna Hemmah siamo tornati qui dopo tanto tempo scoprendo che la situazione verte in uno stato a dir poco preoccupante. Preoccupante per gli Azure ma credo anche preoccupante per chi sta qui attorno a noi. Se questo posto dovesse essere conquistato dagli Honottiani, sarebbe un punto nevralgico a mio avviso.<Scuote il capo>

00:23 **Eshmaidan** [varco] § Ma quanto dissi implica una scelta Golem. Non ora, non domani. Ma implica una scelta. Lo sapete. E sapete anche quale e' la scelta giusta. § <parole non animose ne' solenni quelle che volge a Syrial, ma pacate di chi sta affermando una conclamata verita'. Ascolta prima Hemmah con atenzione, poi Nothor, ed ad entrambi ma in particolare sul secondo> L'ora e' tarda e oltre all'splorazione degli angoli <accennando con mezzo sorriso a Dejan oramai lontano> la notte chiede altre attivita' che la parola. Ma voglio parlare con voi. Sono persuaso siate nel giusto e che questo punto sarebbe una perdita importante qualoa cadesse nelle mani del nemico

00:34 **Syrial** [Spiazzo/Sella] <Ferma finalmente l'avanzata del cammello, stringendo semplicemente la presa sulle redini quando si azzarda a compiere il primo passo appena completamente fuori dal varco. A Hemmah e Nothor risponde, alternando lo sguardo tra i due> Queshte sonou notizje allarmanti. Riferirou immediatamente con un corvo ai Nobili ud ai Governatori. El Forte va difeso a tutti i costi. Non solo. A tutti i còshti va riconquistatou el terreno perso finora. Le forze de Honorius sono soverchjanti nel numero. Se loro conquistanou un forte, sarà molto diffiscile per noi riconquistarlo co' eserscito inferiore al suo en termini de numeri. <A Eshmaidan risponde, in perfetto Ethengariano> § Il mio cuore è e rimarra sempre nel mio paese natale, Rokaa, e troverà pace solo quando si ricongiungerà ad esso. Per il resto, non chiedo di meglio che condividere sangue e gloria con TUTTI i miei Cugini. §

00:41 **Hemmah** [.Spiazzo.] < Si ferma quando sente parlare Nothor e lo guarda. Non può far a meno di rimanere un attimo sorpresa dalla naturalezza con il quale rivela la propria relazione e non può che sorridere. Non s'intromette tuttavia nel discorso, seppur si rivolga a Syrial > Despota, ho da chiedervi qualcosa. In quanto Capo casata Diplomatica, ho libero accesso ad ogni tipo di documento. Ho ritrovato un Fascicolo in quello che adesso è il mio Studio, con la dicitura Trattato di Alleanza Furie. L'ho aperto ed era vuoto. Vorrei sapere di cosa si tratta. Potete regalarmi un pò del vostro tempo? < Chiede verso il GOLEM, osservando poi Eshmaidan > Se volete gli alloggi sono quelli che ho indicato al vostro confratello < Torna su Syrial > Golem, ho scritto a Wildheart ed è stato lui a darmi l'Allarme. Aspetto ancora l'incontro promessomi per spiegargli la situazione, ma.. Ha altri impegni a quanto par

00:52 **Eshmaidan** [varco] <annuisce con sorriso vacuo ed accondiscendente a Syrial. Poi quando Hemmah si mette a discutere di diplomazia con il despota e nel contempo gli ndica gli alloggi> vi lascerò al vostro riserbo. La y la saida <ed augurata buonanotte in ethengariano, va verso gli alloggi indicatigli>

00:54 **Syrial** [Spiazzo] Azu ricordo qualcosa en merito, ma se non erro, la trattativa fu portata avanti dal noshtro buon Diavolo. Se vogliamo riconfermarlo, còssa che posso fare en veste de Sardàr, azu ve propongo mutua assistenza diplomatica ud militare fino alla fine del conflitto. Nel caso el Forte cada, gli Dèi non vogliono, el clan Azure potrà trovare rifugio tra le mura de Doralia, contribuendou ovviamente alla sua difesa. Chjaramente faremo l'impossibile ud l'impossibile perqah nà se arrivi a queshto punto. De quanti uomini validi disponete? <Domanda ad Hemmah per poi rivolgere un cenno di saluto col capo all'indirizzo di Eshmaidan> § Voglia Zun-Datgar illuminare il nostro cammino in quest'epoca buia, Rokaa. Aramazd. §

00:56 **Syrial** [Spiazzo] * il possibile ud l'impossibile

00:58 **Hemmah** [.Spiazzo.] < Ascolta Eshmaidan e quelle parole pronunciate in una lingua che non conosce e sospira > Non preoccupatevi, Rokaa. Siamo amici, no? < Sorride verso di lui > Buona notte < Aggiunge in un soffio, rivolgendosi poi a Syrial > Voi capite la sua lingua < Ed è una constatazione, più che una domanda. Lo ascolta poi con interesse e aggrotta la fronte > Assistenza diplomatica e militare? In cosa consisteva il vecchio trattato? Cosa intendete voi? < Chiede con cortesia, mantenendo il capino piegato indietro a causa dell'altezza di lui. > Doralia? E' lì che vive il Governatore

Wildheart, se non sbaglio < Mormora ancora e aggiunge > Non posso prendere la decisione definitiva del trattato, ma siamo in tempi di guerra e gli aiti servono. Quanto agli uomini.. Temo che disponiamo solo di due uomini, il comandante Sveltolampo che è.. Deceduto.. e il Primo, Nothor < Sospira >

01:06 **Syrial** [**Spiazzo**] <Ad Hemmah risponde, serafico> Ud lui capisce la mia. Solitamente azu porto interprete con me perqah vòshthtra lingua la capisco benissimo ma purtroppo nà me riesce de adattarla a mie labbra. Comunqah, per mutua assistenza azu intendo qah se gli Azure nescessitano aiuto diplomatico ud militare, come adesso, noi Furie veniamo en vòshthro soccorso, sia de persona sia fascendo en modo de mandarve aiuti. Per quanto riguarda el contrario, chjediamo lo stesso supporto del popolo Azure nel difendere noshtre basi nella Scittadella. Nà ve chjederemo mai de combattere altrove, né per altre cause oltre el conflitto con Honorius. <Si concede una breve pausa durante la quale ruota brevemente il capo verso destra, scrocchiandosi le vertebre del collo, e il cammello allunga il collo per terra> Due militari ud scivili en grado de aiutare con lavori de difesa. Pochi ma buoni. <Annuisce>

01:11 **Hemmah** [**Spiazzo.**] Gli Armigeri aiutano pù che altro al Varco e son pochi e molti son anziani < Mormora verso Syrial, terminando definitivamente il conteggio. Lo ascolta con calma e annuisce > Facciamo così, in questi giorni lavorerò du un trattato scritto che vi manderò. Scriverò esattamente ciò che avete detto voi, aggiungendo magari qualcosa da parte nostra, dopo essermi confrontata con il Consiglio. Ma così com'è, è una buona alleanza, Despota < Mormora, socchiudendo un momento gli occhi e spostando il pese da un piede all'altro. > I civili non credo possano aitare molto. Al momento al forte viviamo io, Nothor, gli Armigeri e la cuoca. Gli Altri Azure son dispersi per le terre, impegnati con i mestieri o le corporazioni e reggimenti di cui fanno parte. Tuttavia, datemi un arco e so maneggiarlo < Sorride > Non avete bisogno di un interprete. Siete abbastanza chiaro o son abituata io

01:19 **Syrial** [**Spiazzo**] Bene. Allora azu propongo queshto. Intanto lanscerou un appello al governatore ud ai nobili riguardo le condizjoni del forte, ud avvertirò della cosa anco el Sg generale Axa ud el Comandante dei Dragoni. Voi state en massima allerta ud preparate piano de evacuazione nel caso el forte subisca un attacco troppo violento per essere respinto oppure se el grosso de esercito nemico se muove aqui. El noshthro piano estì de usare el voshthro forte come base da cui far partire el contrattacco contro forze de Honorius ud riprendere controllo de oasi ud Fortezza de Lusce. Se el contrattacco avrà successo, el Forte se potrà dire al sicuro. Altrimenti dovremo arrethrare el fronte sino a Doralia. <Chiosa, parola dopo parola, per poi concludere con> Se nà sc'è altro, azu aspetto el responso del voshthro consiglio. En ogni caso, difenderemo queshto posto.

01:23 **Hemmah** [**Spiazzo.**] Lasciate perdere i Dragoni. Il Comandante cnosce le condizioni e si è rifiutato di mandare qualche Dragone a protezione del Forte < Sbotta verso Syrial, con un accenno di rabbia nel tono. Ascolta ancora le parole ed annuisce. > Sarà fatto, Despota. Comunicherò la cosa al Primo Signore e prepareremo il piano di evacuazione. Per il resto.. Solo gli Dei potranno salvarci < Sussurra ed annuisce ancora. > Parlerò anche della vstra strategia militare con Nothor, se permettete. E' lui che, in assenza del Comandante degli Indmiti, prende le decisioni militari. Gli Azure vi saranno grati, comunque, per il vostro aiuto. < Mormora e fa un paio di passi indietro > Se permettete, devo tornare in camera a controllare i miei figli. Spero vi fermiate qui e avvertitemi quando partirete che vi daremo provviste per il viaggio. Lieta notte < Detto questo, muove i passi verso il Mastio e sparisce>

01:29 **Syrial** [**Spiazzo**] <**Sia. Lieta notte**> **replica ad Hemmah prima di avviarsi a sua volta verso le stalle.**